

Amplificatore finale monofonico

Viola Audio FORTE

Forte e gentile

No, il titolo non si riferisce all'Abruzzo di Gabriele D'annunzio. Forte è il nome del più piccolo tra i tre modelli di amplificatori finali prodotti da Viola Audio Labs, un nome relativamente recente nel panorama dell'alta fedeltà di qualità estrema ma che si è conquistata rapidamente una chiara fama con prodotti di alta qualità progettati da due tra i più apprezzati designer di elettroniche e diffusori. Gentile è il suo approccio con la musica, teso a rispettarne l'anima ed a porgerla con grazia all'appassionato che ha investito un bel gruzzolo per passare piacevoli ore della giornata in compagnia di questa nobile forma d'arte. D'altronde non dovrebbe essere questo lo scopo di un amplificatore hi-end?

Viola è sicuramente un bel nome poetico ed evocativo rispetto alla prassi delle denominazioni delle aziende specializzate in prodotti per l'alta fedeltà. Certamente è un nome che ha il pregio di umanizzare il "freddo" lato tecnico che necessariamente sta dietro ad un apparecchio ben progettato, il quale per offrire una riproduzione di elevata qualità deve nascere da una progettazione rigorosa ed accurata basata su solidi principi fisici ed ingegneristici. Viola nel nostro idioma indica sia uno strumento ad arco dalla voce melodiosa, protagonista importante nell'orchestra, così come un genere di piante il cui tipo più noto, la Viola Mammola, ha dato il nome anche ad un colore che, come superstizione vuole, è il meno apprezzato in ambito teatrale e musicale ma ha un forte significato nella simbologia religiosa cristiana.

Viola Labs, con sede a New Haven, città dello stato statunitense del Connecticut nota soprattutto per la prestigiosa università di Yale, è invece la creazione di due dei più noti designer che hanno fattivamente contribuito alla storia dell'alta fedeltà di qualità degli ultimi trent'anni, Tom Colangelo e Paul Jayson. Il primo, purtroppo è triste e spiacevole ricordarlo ma questa è la dura realtà, ci è stato strappato alcuni mesi fa da un maledetto incidente stradale lasciandoci a testimonianza delle sue grandi qualità di progettista una lunga serie di prodotti apprezzatissimi dagli appassionati. Sono nati dai suoi progetti, infatti, i mitici amplificatori finali della serie ML di Mark Levinson che sono tra i prodotti che hanno creato il fenomeno dell'hi-end (vogliamo citare qualcosa tipo ML 2, una vera delizia anche oggi?), così come è sua la firma di altre realizzazioni particolari ed innovative come il Palette o altri apprezzati preamplificatori e finali di potenza nati successivamente sotto il marchio Cello, realtà creata dal vulcanico Mark Levinson dopo la sua uscita dalla compagnia che porta il suo nome.

Proprio nella nuova azienda creata da Levinson, in cui i due progettisti lo hanno seguito, si è rafforzato il legame umano e professionale tra Tom Colangelo e Paul Jayson, sodalizio già cominciato in diversi progetti ai tempi della MLAS, venendo la coppia a costituire l'anima tecnica e concettuale di Cello. Oltre alla collaborazione ai progetti firmati da Colangelo, alla matita di Jayson sono da attribuire, oltre che alcuni amplificatori come

L'Encore 150, anche le varie serie di diffusori senza compromessi presentati dalla casa americana come i sistemi della serie Stradivari che sono stati tra i riferimenti più attendibili a disposizione degli appassionati più facoltosi negli anni novanta. L'uscita per vari motivi dei due progettisti dalla Cello ha portato alla creazione di Viola Labs nel 2001 con lo scopo di riaffermare l'approccio senza compromessi per ottenere la riproduzione più fedele ed attendibile possibile della musica che ha sempre caratterizzato l'hi-end e che è stato ed è un po' il marchio di fabbrica dei due. Questo proprio negli anni in cui il mercato sembrava orientarsi definitivamente, soprattutto negli Stati Uniti, verso l'audio-video, magari sacrificando in parte le prestazioni musicali dei sistemi a favore

e cinque modelli dedicati all'amplificazione, suddivisi in due preamplificatori e tre finali di potenza. Fondamentalmente tale ristretta produzione è suddivisa in due serie, la Reference Line che prevede la coppia pre e finale di riferimento e costo stratosferico costituita dal preamplificatore Spirito e dal finale Bravo e la Classic Line, formata dal preamplificatore Cadenza e da due diversi finali, lo stereo Symphony ed il mono Forte, di costo più contenuto ma sempre raggiungibile da pochi fortunati appassionati.

Contrariamente a quello che ci si potrebbe aspettare il finale monofonico Forte è quello più economico e meno potente e sembra concepito come un prodotto più versatile e facile da sfruttare, visto che le dimensioni più compatte lo rendono meglio



della loro versatilità e delle funzionalità dedicate all'home cinema. L'approccio perseguito invece da Colangelo e da Jayson è praticamente agli antipodi della ricerca della massima versatilità operativa ed ha lo scopo di perseguire la massima semplicità circuitale possibile, l'ottimizzazione esasperata del disegno dei circuiti e del percorso del segnale per minimizzare le interferenze abbinate alla scelta dei componenti migliori per quella determinata funzione, scelti non solo in base alle loro caratteristiche tecniche ma anche e soprattutto in base al risultato sonico che offrono all'interno di quel determinato progetto.

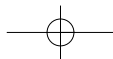
Come è logico aspettarsi da questa filosofia progettuale la produzione Viola è tutta incentrata su pochi prodotti di altissima qualità e, purtroppo, costo conseguentemente elevato che vede in catalogo un solo modello di diffusore, denominato Reference Speaker System a togliere ogni dubbio sul suo ruolo di riferimento, un cross-over attivo

inseribile in un ambiente in cui spesso devono convivere la vita familiare di tutti i giorni e la qualità d'ascolto. Magari il Forte rappresenta anche la soluzione ideale per un impianto multicanale di alto profilo in cui ogni diffusore è amplificato da un finale dedicato.

BASSA DISTORSIONE, SEMPLICITÀ CIRCUITALE TUTTA BILANCIATA E SUPER ALIMENTAZIONE

In questi pochi termini si possono riassumere i concetti fondamentali da cui prende vita il "piccolo" finale Forte accreditato di 75 watt su un carico di otto ohm ed una potenza esattamente doppia su quello da quattro e capace di pilotare qualsiasi diffusore, secondo Viola Labs, anche quello dal carico impossibile, grazie alla stabilità ed alle capacità di erogazione di potenza, sia degli stadi finali che dell'alimentazione.

Le sue dimensioni relativamente compatte ingan-



nano sia sulla sua massa, sia sulle sue capacità, grazie alla disposizione verticale delle schede di circuito stampato che occupano così una piccola parte del volume interno del robusto contenitore, con almeno i due terzi dello stesso riempiti dall'alimentazione, con i due grossi trasformatori toroidali in evidenza.

L'aspetto esterno è invece quello di un oggetto curato ma dalle linee semplici e non particolarmente accattivanti in cui si apprezzano soprattutto la qualità e lo spessore dei pannelli di lamiera impiegati che garantiscono rigidità ed insensibilità alle vibrazioni esterne ai circuiti audio. Il colore alluminio tradisce la natura del materiale impiegato per tutti i pannelli, dalla finitura perfetta. Lo spesso frontale, profondo mezzo pollice, ha la parte centrale dolcemente scavata ad incorniciare ed evidenziare le nere serigrafie e l'unico comando disponibile, ovvero il pulsante a sfioramento, con la corona esterna che si illumina di un bel verde intenso, il quale consente di commutare l'accensione e lo stand-by dell'apparecchio. Elevato lo spessore di tutti gli altri pannelli, tra cui spiccano i pannelli laterali ottenuti per estrusione. Relativamente più ricco il pannello posteriore che ospita la vaschetta per collegare il cavo di alimentazione affiancata dall'interruttore di accensione e da un ampio portafusibili.

Di ottima qualità i connettori impiegati, sia gli onnivori WBT per il collegamento dei cavi di potenza, sia la coppia di ingressi bilanciati.

La circuitazione del Forte è interamente bilanciata ed i progettisti Viola hanno previsto solo questo tipo di collegamento che di per suo offre una maggiore insensibilità ai disturbi del classico collegamento sbilanciato. La coppia di ingressi consente di collegare un altro finale Forte in cascata non solo per una eventuale multiamplificazione di un diffusore, ma anche per realizzare un originale super-finale a ponte capace di fornire ben 300 watt su 8 ohm e 550 watt su quattro, il tutto collegando tra loro gli ingressi e le uscite left, mentre le due uscite right vengono impiegate per pilotare il diffusore. Curatissima l'alimentazione, praticamente separata per i due rami della circuitazione bilanciata. Il filtraggio è di tipo misto capacitivo-induttivo con un'induttanza aggiunta come ulteriore elemento di filtro alla classica batteria di condensatori per migliorare l'isolamento dai disturbi presenti nella rete elettrica e garantire agli stadi di trattamento del segnale energia priva dei classici picchi nella forma d'onda della corrente solitamente presenti con un filtro di tipo esclusivamente capacitivo. Come alla qualità, pari attenzione è stata posta alla quantità di energia da fornire ai vari stadi, in particolare a quello finale per garantire doti di pilotaggio teoricamente non alla portata di un amplificatore di "appena" 75 watt. Alla distribuzione dell'alimentazione provvedono delle spesse barre di rame che minimizzano la resistenza contribuendo a migliorare la "velocità" nella distribuzione della corrente.

Nella progettazione dei circuiti audio i progettisti Viola hanno posto un'attenzione maniacale ai percorsi del segnale ed a rendere tale percorso il più breve possibile utilizzando anche in massima parte componenti di tipo a montaggio superficiale. I tecnici Viola hanno cercato di realizzare una circuitazione caratterizzata da una bassa di-



Pannello posteriore compatto, essenziale ed elegante. Ingressi solo bilanciati.

storsione intrinseca la quale ha consentito di moderare la quantità di controeazione impiegata e minimizzare così la distorsione di intermodulazione nei transienti allo scopo di garantire, qualsiasi sia la complessità del segnale amplificato, una resa ottimale di quelli più deboli.

Particolare attenzione è stata posta anche alla riduzione della distorsione alle basse frequenze dove la richiesta di energia è particolarmente elevata. Gli stadi finali, pur non operando in classe A, hanno, secondo i progettisti americani, una corrente di riposo relativamente elevata che contribuisce ad incrementare le doti di trasparenza e di risoluzione dell'amplificatore, in particolare con i segnali più deboli.

Sempre con lo scopo di fornire elevate capacità di pilotaggio con basse distorsioni i progettisti Viola hanno sviluppato un circuito di soft-clipping dall'intervento dolce e praticamente inudibile al contrario di altri circuiti simili.

Come tradizione Viola labs vuole, il Forte presenta un'impedenza di ingresso particolarmente elevata, nell'ordine del megaohm, caratteristica che presenta diversi vantaggi come la capacità di ridurre le distorsioni da contatto nelle connessioni e preservare l'intrinseca capacità di reiezione delle interferenze dei circuiti bilanciati anche nel caso che l'impedenza di uscita dei due rami positivo e negativo del preamplificatore non siano perfettamente simmetriche. Altro vantaggio importante di avere un'impedenza di ingresso elevata è di non caricare inutilmente lo stadio di uscita del preamplificatore, garantendo una maggiore dinamica disponibile, una minore distorsione e la pratica insensibilità alla componente capacitiva dei cavi di collegamento migliorando risposta e pulizia delle alte frequenze.

I transistor finali ed i driver sono fissati ai due lati di due torrette direttamente collegate al dissipatore di calore. Ogni "bancata" prevede due driver e cinque transistor finali.

La realizzazione generale è di qualità decisamente elevata con evidente cura di qualsiasi particolare che si possa rivelare importante per garantire la migliore qualità sonora, l'uso di componenti di qualità ed una accurata ingegnerizzazione come si conviene ad un prodotto serio che aspira a garantire prestazioni soniche elevate commisurate alla cifra importante che occorre per il suo acquisto.

LA PROVA DI ASCOLTO

Il mio solito ambiente di medie dimensioni ha ospitato la coppia di Viola Forte i quali hanno fornito energia musicale per la maggior parte del tempo a due diversi tipi di diffusori: una coppia da stand capace di notevole velocità e trasparenza come i Monitor Audio Platinum 100 ed un sistema da pavimento più completo e capace di maggiori volumi sonori come il B&W 803D.

Come sorgenti ho sfruttato il lettore SACD Marantz SA-11 s1, il lettore cd Primare CD 31 e per la parte finale della prova un lettore di ambizioni e qualità superiori come il Classé CDP-202.

Più articolato si presenta il discorso preamplificatori.

All'inizio del test avevo a disposizione preamplificatori a valvole ed a stato solido esclusivamente con circuitazioni e collegamenti di tipo single-ended, quindi ho cominciato gli ascolti collegando la coppia Viola, mediante adattatori, ad un pre valvolare che conosco benissimo, ovvero l'Audible Illusions L1. Bene, il suono che scaturiva dall'accoppiata era di buon livello, morbido, caldo, suadente, con una luce ambrata che rendeva la riproduzione godibile con qualsiasi disco e genere musicale, con fatica di ascolto assente.

Uhm, però... il medio era sì caldo e dolce ma un poco arretrato rispetto agli estremi gamma, il basso potente ed esteso ma un pò lungo e non molto agile; gli strumenti erano un pizzico sfumati e la dinamica era buona ma non eccelsa per un suono in generale un pò scuro e poco contrastato. Affascinante ma lontano dal reale. Per esperienza, però, la sensazione era che i Viola avessero una notevole potenzialità inespressa che l'abbinamento con un valvolare un poco eufonico attraverso un collegamento sbilanciato non riusciva a far emergere compiutamente.

La soluzione? Sicuramente un preamplificatore a stato solido, al limite anche a valvole, perché no, veloce e moderno, rigoroso, trasparente e raffinato e di tipo bilanciato.

A quel punto invio una veloce richiesta al direttore che pensa bene di inviarmi il pre Cadenza della stessa Viola labs, ancora disponibile in redazione reduce dalla lusinghiera prova apparsa su Fedeltà del Suono e che aveva impressionato un pò tutti.

Arrivato il più probabile partner dei Forte ho collegato tutto in bilanciato, dalla sorgente fino ai finali di potenza.

Bene! Innanzi tutto capisco bene l'entusiasmo manifestato ai tempi dal Della Sala e dal Moroni.

Signore e signori, il Cadenza è a dir poco un signor preamplificatore.

Neutro, non asettico, ma neutro proprio perché timbricamente molto vicino al reale, preciso, luminoso, dinamico e trasparente ma nello stesso tempo morbido e ricco di armonici con una trasparenza ed una risoluzione da primato che porge anche i più minuti particolari e le più infime sfumature con assoluta grazia e naturalezza: questo è il suo suono.

Difetti? Vabbè il costo. Fine dei sogni.

Mettiamoci anche la mancanza del telecomando per salvare la faccia e fare gli iper-critici.

HI-END MAGAZINE
VIOLA AUDIO FORTE



L'accoppiata con i Forte è risultata praticamente perfetta, sinergica come ci si poteva aspettare. Vuoi anche per la possibilità di utilizzare il collegamento bilanciato che consente di guadagnare, rispetto a quello sbilanciato, un'ulteriore dose di trasparenza, precisione, rifinitura e ricchezza di particolari con i suoni che emergono con ancor maggiore naturalezza da uno sfondo assolutamente silenzioso.

Dei Forte colpisce la dolcezza, la naturalezza con cui è reso il suono di ogni strumento, anche il più insignificante, magari posto verso il fondo della scena sonora e che con altre amplificazioni tende ad esser un pò trascurato e rimanere nascosto.

La fluidità sia dello sviluppo armonico dei suoni che delle variazioni dinamiche è tra le doti migliori di questo finale che dichiara 75 watt ma che è capace di un controllo, di una coppia, per dirla con un termine automobilistico, da amplificatore di ben altra stazza.

Sicuramente un amplificatore di classe altrettanto elevata del Forte ma più potente è in grado di controllare meglio e rendere ancora più esplosivo il basso degli 803D, così come è in grado di esprimere un pizzico di cattiveria, di grinta in più che può giovare nell'ascolto dei generi musicali più dinamici come l'orchestra romantica o il rock più tirato.

Sospetto che i fratelli maggiori del Forte, dotati di maggior potenza, possano fornire quel poco in più che manca al nostro per ottenere una riproduzione che si avvicini ancora di più alla perfezione ed alla irraggiungibile illusione di assistere ad un evento reale.

Timbricamente il Viola è molto vicino alla neutralità, forse un pizzico meno rigoroso e preciso del pre Cadenza.

Comunque la sensazione di naturalezza, di "verità" del timbro dei vari strumenti è molto forte, grazie alla ampia quantità di sfumature ed alla ricchezza armonica che questo finale è in grado di restituire.

Frutto, sicuramente, di una trasparenza elevata in assoluto e di una grana finissima, praticamente inesistente. Il suono è compatto, saturo di colori, fluido come l'immagine ottenibile da un'ottima pellicola a bassa sensibilità, tanto per usare un abusato, ma facile da apprezzare, paragone fotografico. La gamma media è quanto di meglio può desiderare un appassionato di bel canto. Le voci sono ben a fuoco, ricche di sfumature, molto "umane" e naturali, ben centrate timbricamente in tutti i registri.

Eccellente il trattamento delle sibilanti che rivelano le doti di grazia e finezza di questo amplificatore che le riproduce presenti come devono essere ma mai fastidiose ed esaltate, trattate con naturalezza, come ci si aspetta di ascoltarle dal vivo da una voce non amplificata.

Il basso è esteso e potente quando serve, capace di impatto notevole; forse è un filo morbido e rotondo, non è il basso secco e smorzatissimo di cui sono dotati altri amplificatori, potrebbe essere un pizzico più agile ed articolato ma il suo carattere si sposa bene con quello dolce e raffinato, non gridato del resto della riproduzione. Il mediobasso è ben armonizzato con le gamme adiacenti ed ottima è la trasparenza, l'agilità e la ricchezza timbrica degli strumenti che hanno la parte più importante della propria emissione

È sempre interessante dare una indiscreta sbirciatina all'interno di un prodotto di qualità. Anche questa volta, grazie al costruttore Viola, non siamo rimasti delusi, tutt'altro: seppure l'amplificatore Forte è il prodotto cadetto di questo nobile marchio americano, non mancano raffinatezze da primo della classe. Ne citiamo una per tutte: oltre al generoso trasformatore di alimentazione, vi è un secondo toroide, affatto simile all'altro, ma che è invece un gigantesco induttore il quale, congiuntamente ai condensatori di filtro, assicura una alimentazione stabile e pulita come non mai.

centrata su questo intervallo di frequenze.

Tanto per fare un esempio i violoncelli riprodotti dai Viola (ops!) sono ottimi, caldi, avvolgenti, ricchi di sfumature timbriche e dinamiche, con un rapporto tra contributo del vibrare delle corde e della cassa armonica vicino all'ideale.

Fuori discussione controllo, rigore e pulizia che sono di alto profilo su tutto lo spettro sonoro.

I suoni sono sempre ben contrastati ma rotondi e rifiniti, porti all'ascoltatore con grazia e dolcezza, semplicemente perché viene rispettato il loro contenuto armonico che non viene semplificato portando a una riproduzione più secca ed affilata del normale. La dinamica è di alto livello, soprattutto nelle variazioni più minute, sia per fluidità che vivacità.

La velocità è "giusta", con gli attacchi ed i decadimenti naturali, senza sottolineature inopportune.

Manca, come già evidenziato, un pizzico di esplosività, di cattiveria nei contrasti più elevati, ma il compromesso ottenuto è di alto profilo, puntando ad esaltare fluidità e morbidezza piuttosto che rischiare di offendere in qualche modo l'udito dell'ascoltatore.

Gli strumenti sono plastici, con contorni precisi e facilmente distinguibili nello spazio, qualsiasi sia lo sforzo dinamico che l'amplificatore sta compiendo, segno che la ricerca di una bassa distorsione e la preservazione dei segnali più minuti ricercata dai progettisti americani sono aspetti totalmente raggiunti.

CONCLUSIONI

Il Viola Forte è sicuramente un finale di notevole qualità, capace di un suono dolce e naturale, fluido e raffinato, dotato di risoluzione e trasparenza di alto livello.

Ha un'impostazione che privilegia la morbidezza e la grazia della riproduzione, con una dinamica adeguata ma non urlata. Sicuramente amplificatori di altissima classe dotati di maggior potenza sono in grado di offrire quel tot di grinta ed esplosività che al Forte mancano, soprattutto alle prese con diffusori che amano essere spinti da una buone dose di potenza.

Il Forte, da prodotto di razza, si è dimostrato piuttosto sensibile all'abbinamento con il preamplificatore, privilegiando l'unione con apparecchi veloci, neutri, raffinati e precisi come il Cadenza della stessa Viola.

Il costo sicuramente è molto elevato, quattordicimila Euro non sono uno scherzo; è, però, in buona parte giustificato dalla costruzione senza compromessi che punta a scegliere sempre la soluzione più efficace per un determinato problema indipendentemente dal costo, alla ricerca costante della massima prestazione piuttosto che del compromesso più favorevole.

Questa tutto sommato è l'hi-end o comunque vogliate chiamarla ed un prodotto come il Viola Forte ne è a buon diritto un suo valido rappresentante da ascoltare anche se non si ha la possibilità economica per acquistarlo. Possibilmente in abbinamento con il Cadenza... ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Potenza di uscita:	75 W su 8 Ohm; 150 W su 4 Ohm
Impedenza di ingresso:	1 MOhm
Risposta in frequenza:	10 Hz - 20 KHz +/- 0,15 dB a 1W su 8 Ohm; 5 Hz - 100 KHz -3 dB a 1 W su 8 Ohm
Distorsione di intermodulazione:	<0,075% su 8 Ohm; < 0,1% su 4 Ohm
Rapporto segnale/rumore:	-105 dB 1 KHz, 75 W
Dimensioni:	22,5 x 11 x 42,3 cm (L x A x P)
Peso:	15,9 Kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 14.000,00
Distributore:	Lp Audio - Tel. 040 56.98.24 - Web: www.lpaudio.it